



# **PADRE CARLO DA ABBIATEGRASSO**

# PADRE CARLO DA ABBIATEGRASSO

Portavoce della Vicepostulazione  
Semestrale

Anno XIV - n. 1 - 2011

Insero redazionale a  
"La Madonna dei Cappuccini"

## LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Piazza Cappuccini, 2  
26841 Casalpusterlengo

Tel. 0377 84880 - Fax 0377 919962

**Editore:** Beni Culturali Cappuccini ONLUS  
**Direttore:** padre Vitale Maninetti  
**Responsabile:** Giulio Dubini  
**Redazione:** Frati Cappuccini  
**Foto:** G. Ferrari - Casalpusterlengo  
**Autorizzazione:** del Tribunale di Lodi n. 208  
del 5-10-88  
**Stampa:** ARS Tipolito S.n.c. - Casalpusterlengo

*In copertina:* Padre Carlo. Disegno di fra Umberto Cuni Berzi (2005) su tavola lignea (Sala Lettura - APCL).

## IN SANTUARIO

### **ogni giorno:**

- preghiamo per la glorificazione di Padre Carlo dopo la Santa Messa delle ore 7.

### **ogni mese:**

- il giorno 21 (o il lunedì seguente) alle ore 17, Santa Messa, seguita da preghiere di guarigione e di liberazione, per la glorificazione di Padre Carlo d'Abbiategrasso.

### **ogni anno:**

- il lunedì successivo alla solennità della Madonna dei Cappuccini, in settembre, per una tradizione iniziata nel 1932, commemoriamo Padre Carlo d'Abbiategrasso con Santa Messa, discorso e preghiere;  
- il 21 febbraio ricordiamo l'anniversario della morte del Servo di Dio Padre Carlo d'Abbiategrasso con S. Messa distinta, discorso.

La **Vicepostulazione** chiede:

- ogni possibile informazione di grazie attribuite all'intercessione del Servo di Dio;  
- una preghiera per la sua beatificazione.



## IN PELLEGRINAGGIO AL SEPOLCRO

Dal 1898 le spoglie del Servo di Dio riposano nel Santuario della Madonna dei Cappuccini in Casalpusterlengo e dal 1932 nella prima Cappella a destra di chi entra.

I pellegrinaggi al suo Sepolcro sono ininterrotti. L'affetto di molti si esprime anche nel semplice pellegrinaggio spirituale.

Da qui Padre Carlo continua la sua opera di evangelizzazione e di conforto.

In aprile l'Incontro di  
**preghiera con Padre Carlo**  
è portato a martedì di Pasqua,  
il 26 aprile, preceduto alle ore 16  
dalla testimonianza di  
Fazia Aissat Ciserani.

# ERA UN GIGANTE DI SANTITÀ

**L** giovane frate padre Carlo – morto a 33 anni con soli tre di sacerdozio – ci ricorda la confidenza, la fiducia, l'abbandono in Dio. La devozione del popolo, rimasta ininterrotta nel corso di questo secolo e mezzo, ci ha spinto a chiedere la riapertura della Causa.

La gente pregava il padre Guardiano di concedere la grazia di **vedere** padre Carlo e di **parlargli**. Fisicamente padre Carlo non doveva essere un granché, però era un gigante di santità. La gente, che ha un fiuto particolare in queste cose, sapeva vedere nel Frate **"bambino"** – così lo definì un suo confratello di Casalpusterlengo – qualcosa di grande, e ricercava la sua conversazione, la sua parola di conforto. Scrive di lui padre Tornatore di Piacenza, un altro Servo di Dio che era venuto ad incontrarlo: **"Trovai che tutto spirava in lui aria di santità. L'aspetto, il volto, il tratto, il discorso, mi fecero concepire di lui una stima di uomo santo. Soprattutto in lui era un'aria di grande semplicità, innocenza, ingenuità davvero bambina"**.

Padre Carlo è passato **"velocemente"** in mezzo a noi. Giunge a Casalpusterlengo escluso da ogni studio per il ministero e la sua vita presbiterale coincide con l'accoglienza in santuario per le benedizioni e le preghiere di guarigione; muore beneducendo ammalati, come servo dell'azione di Dio verso i sofferenti fino all'ultimo respiro.

Eppure la sua **fama** è ancora viva. Dal giorno che padre Carlo è Frate cappuccino, parla. È una voce né monotona, né debole ... anzi è fortissima. Ma è ancora un assolo che aspetta di fare coro con noi. Padre Carlo è una lettera del Signore, come lo sono altri Frati di Lombardia per i quali è introdotta la Causa di beatificazione: Beato Innocenzo da Berzo, padre Daniele da Samarate (Va), padre Giampietro da Sesto San Giovanni (Mi), padre Arsenio da Trigolo (Cr), fra Cecilio da Costa Serina (Bg), padre Alberto Beretta da Bergamo (fratello di santa Gianna Beretta Molla). Non buttiamo a mare la sua e la loro testimonianza. L'invito è di raccogliere e farle nostre. Una domanda provocatoria: perché ci è stato dato questo uomo? Che cosa dobbiamo fare per imitarlo? Quale strada ci indica per vivere la nostra consacrazione battesimale? A noi l'impegno di non sciupare la ricchezza di questo dono.

**Fra Alessandro Ferrari**  
Ministro Provinciale

# RIPETE LA VITA DI GESÙ

**Egli fa della sua vita una continua processione in lode della Vergine Santissima per imparare a vivere con Gesù**

di fra Evaldo GIUDICI

**L**a devozione del cuore eseguire con affetto, meraviglia e attenzione il Signore che passa e vive in mezzo a noi. Il “Dio-con-noi” è una realtà che non si finisce mai di vivere, perché **Egli è sempre con noi, è una presenza continua di affetto** e attenzioni reciproche.

Padre Carlo questa “attenzione continua” al Signore l’ha avuta sin da bambino. Non è un privilegiato: è un far attenzione al Signore che sento di dover amare tanto, è una attenzione particolare, grande come l’attenzione di un cuore tutta per il Signore, alla quale il Signore stesso risponde con i segni della completa Sua presenza.

Come quando, **a soli cinque anni la Madonna lo guarisce** al Suo passaggio in paese durante una processione. Non è difficile capire – col cuore commosso – quanto amore univa già l’anima del bambino e della Madre Santissima. Solo il Signore poteva “far vedere” l’intensità dei sentimenti del cuore dei



due che si sostengono in questa gara di amore, e **la Madonna riesce a fissare nella piccola esperienza** di quel bambino una “prova di amore” che ancora sul letto di morte Padre Carlo ricorderà!

C’è proprio da concludere che Padre Carlo ha fatto della sua vita una continua processione in lode della Vergine Santissima, e il resto – tutto quel continuo rispondere con grazie e privilegi – e tale processione ... non è finita ancora oggi! Non c’è giorno fisso per iniziare questo contemplarsi occhi negli occhi

dell’anima. **Ogni giorno è importante per seguire tale azione di Dio** in noi. Ogni giorno il dialogo così intimo col Signore diventa più forte, fatto sempre col cuore. Padre Carlo, già da piccolo, scopre quasi una maniera nuova per seguire il Signore. **All’inizio sembra solo un tentativo di fare di più**, in casa, con i genitori, con i coetanei. Tutti vedono, tutti giudicano, e non sempre tutti capiscono.

La gioia di questo nuovo – ogni giorno sempre più nuovo – **vivere con Gesù** fa crescere una esperienza che sembra isolare dal resto del mondo per sentire davvero l’esperienza di stare solo con Cristo. Anche se si tratta apparentemente solo di piccoli gesti, **lascia nell’anima una esperienza sempre più nuova di Dio**, e l’esperienza davvero sempre più nuova trascina a poco a poco anche gli altri, non a fare la stessa cosa, ma a fare come lui, non lascia davvero nessuno indifferente.

Padre Carlo – piccolo – ha



per noi! Ciò che il Signore voleva e ancora oggi vuole è che **Padre Carlo arrivi ad essere Suo Servo** per tutte le opere grandi che il suo cuore ha sempre accettato di eseguire come volontà di Dio, e tale Volontà del Signore diventi sempre più vera, forte, come ogni Sua santa Volontà: intanto, però, la nostra stessa volontà si illumini di Lui, e **il mondo risplenda sempre più della Vita di Dio**. Padre Carlo ancora oggi è Scuola per noi, è Lui stesso, discepolo di Dio. “Imparate da Me”, dice il Signore Gesù! E ancora oggi il Signore è **“il-Dio-con-noi che non finisce mai di vivere”** la Vita nella presenza di Dio con Padre Carlo, è nella presenza e vita di Padre Carlo accanto a noi. Aumenti sempre più davvero questa esperienza grande e divina in mezzo a noi!

già la forza di far crescere, sembra. Ma è quasi uno sbaglio: **in realtà è lui che si lascia trascinare**, fino a non capire più se è il Signore che lo porta o fra Carlo che porta dentro di sé tutto ciò che il Signore ha di più bello. In realtà **ripete la vita di Gesù**, vita e sentimenti, parole ed opere. E non si lascia mai ingannare. E rimarrà nell'anima di molti l'esperienza di aver almeno visto e tentato con Padre Carlo un progetto di vita tanto grande.

A un certo punto, però, Padre Carlo **guarda deciso sempre più avanti**, ed è una vera sfida. Qualcuno pensa che non è ancora maturo per decisioni così gravi, ma non cambia nulla: incomincia a bussare alla porta dei conventi di vita cappuccina. Padre Carlo busserà parecchio – anche questo è segno di decisione matura! – riceva

o non riceva una risposta dal di dentro. Bussa! Ma a chi? La risposta non verrà dagli uomini, ma per decisione, miracolo e forza di Dio, e della qualità della risposta **la sua vocazione diventerà e si dimostrerà “propria di Dio!”** A Lui nessuno può resistere! In realtà Padre Carlo è ancora oggi a bussare ...



*nelle foto: alcune istantanee della Consegna della Relazione*

# CON IL SERVO DI DIO MI SONO PREPARATA AL BATTESIMO

di Fazia Aissat CISERANI\*

**S**ono cittadina francese, coniugata il 18 ottobre 1997 con un italiano. Dopo una gravidanza difficile, a rischio, con mesi di letto assoluto, ebbi il dono di due stupendi gemelli al settimo mese: pesavano uno 2,220, l'altro 2,080. I bimbi erano soltanto bisognosi di monitoraggio, per qualche breve tempo, a motivo di piccoli problemi di apnee e bradicardie. A sei mesi abbiamo tolto gli apparecchi che controllavano il battito del cuore e le apnee.

**Per motivi di lavoro** seguii il marito in Italia. I bambini crescevano bene. Ma, per la loro vivacità, ero sfinita. Un po' prima che avessero due anni vedendo che non dormivano, né di giorno né di notte, li portai a Marinella di Sarzana, a una Messa di guarigione. Avrei fatto chi sa che cosa per dormire una notte intera. Con il marito, i figli e il padrino dei bambini, dissi alla Madonna: *“Non ti chiedo che i bambini dormano tutta la notte, però ottieni la grazia che invece di quindici volte mi sveglio non più di cinque volte: ti prometto*



*che reciterò il santo Rosario”.*

**Da quel giorno** i bambini non si sono svegliati più di quattro-sei volte a notte e io ho mantenuto la promessa. Tornavo a Marinella di Sarzana ogni tanto, e lì mi sono resa conto che avevo messo da parte la decisione di essere battezzata – presa quando mi sono sposata e non realizzata perchè rimasta subito incinta e poi per diversi mesi ricoverata in ospedale – e ne ho pianto.

**Il Signore mi attendeva:** aveva preparato tutto per la mia conversione che sarebbe avvenuta negli anni successivi. Il battesimo doveva essere il culmine di un cammino speciale che sarebbe iniziato presto al sepolcro di Padre Carlo Maria da Abbiadegrasso, che allora non conoscevo. Poi la crescita in un approfondimento spirituale.

**Venni a conoscenza** che a Casalpusterlengo ogni mese c'era una Messa particolare e si rivolgevano preghiere a Padre Carlo per invocare grazie di guarigione. Ci andai, non ricordo se era il 21 agosto o il 21 settembre 2003. Qui Padre Carlo è entrato nella mia vita e nel mio cammino di fede.

Quel pomeriggio non potei partecipare alla Messa come avrei voluto perché i bambini, non stavano zitti. Ero giù di morale. Mi proposero di portare e assistere i bambini fuori della chiesa per rientrare a fine Messa per le preghiere di guarigione. Non mi sembrava giusto, ma uscii con la carrozzina. Dondolavo i bambini e piangevo rivolgendomi al Signore: *“Non è giusto, non ho più forza di continuare. E poi quel Battesimo che voglio fare ...”*. Anche se fuori della chiesa, Padre Carlo mi ha ascoltata. Lo capirò anni dopo.

**Dopo quella Messa** una persona mi disse: *“Perché non li metti al nido, anche solo poche ore al giorno?”*. Ho cominciato a cercare un nido, tra quindici che mi avevano indicato, e ho scelto il nido delle Suore di Lodi Vecchio.

**La responsabile**, già dalla voce al telefono, mi è piaciuta molto e mi sono confidata con lei anche per il mio desiderio di Battesimo. Tre giorni dopo, incontro il parroco di Lodi Vecchio Don Domenico Mor Stabilini e, a me convinta di dover fare due o tre anni di preparazione, disse: *“Ma tu hai già fatto il tuo cammino”*. La Superiora fu incaricata di accompagnarmi. Era il mese di ottobre 2003.

**In questo frattempo** frequentavo la Cappella delle suore di Maria Bambina di Lodi Vecchio e partecipavo alla Messa dai Cappuccini di Casalpusterlengo.

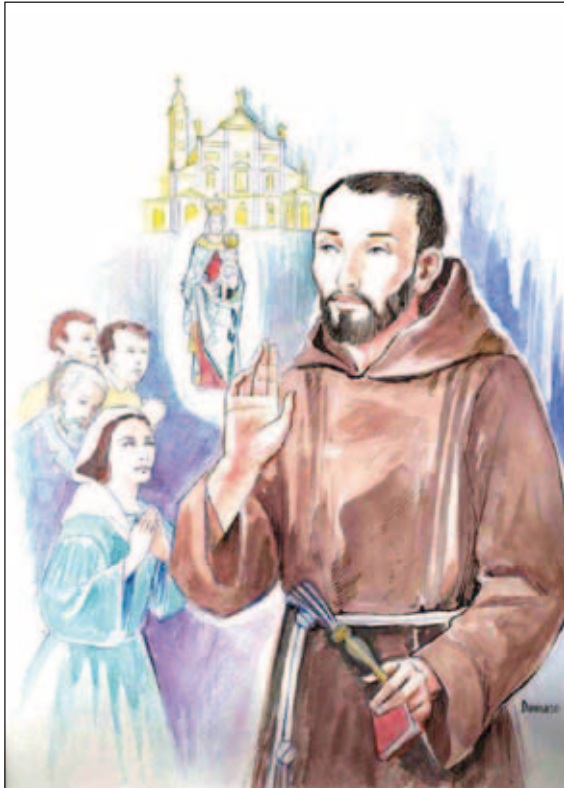
Ero alla ricerca di un padre spirituale per confidare strani momenti di grazia e le sofferenze che mi accompagnavano da anni. Avevo bisogno di essere ascoltata, consigliata e rassicurata: volevo capire – sono sempre stata così anche da bambina –, dicevo: *“Accetto se capisco”*. Una signora mi indicò Padre Evaldo e, per rassicurarmi, aggiunse che *“tanti preti vanno a confessarsi da lui”*.

**Mi ricorderò sempre** il mio primo incontro con lui. Mi capì subito.

Seppi che si occupava della causa di beatificazione di Padre Carlo e volli informarmi di più sulla sua vita per invocarlo con più assiduità. Nel periodo natalizio i figli avevano preso un virus – venivano contagiati da tutti i virus del lodigiano – e i medici non trovavano spiegazioni. Tornai in Francia nell'ospedale che li aveva seguiti per molto tempo e i medici decisero che dovevano essere operati di adenoidi perché queste, rendendo faticoso il respiro, erano la causa di tutte le malattie. A fine marzo furono operati e rientrammo in Italia.

**La vigilia di Pentecoste**, maggio 2004, **ricevetti i sacramenti**: battesimo, comunione e cresima dal vescovo, Mons. Giacomo Capuzzi. Ed ebbi una sorpresa che non mi attendevo, per me un vero miracolo di padre Carlo: vidi una persona cara che pregava con la corona del rosario.

**\*Aix en Provence (Francia)**



## *Firma e consegna della Relazione*

**Il Vicepostulatore consegna al Delegato vescovile  
il lavoro Storico Scientifico di 787 pagine  
elaborato in due anni da una Commissione di Periti**



**L**a soddisfazione era troppo grande nel trovarsi davanti al faldone di 787 pagine della Relazione Storico-scientifica contenente nella prima parte la Biografia documentata, fama di santità, virtù eroiche, spiritualità e attualità; nella seconda parte una ricca Appendice bibliografica e documentaria e nella terza parte Allegati di quarantuno documenti, con l'autentica dei rispettivi archivi di provenienza. **Si pensò ad una Concelebrazione di ringraziamento al Signore.** In altre parole un improvvisato Te Deum. Si avvertirono in qualche modo i fedeli e, nel pomeriggio di giovedì 25 novembre, i Periti della Commissione Storica con mons. Bernardelli, i frati e i fedeli si trovarono prima al sepolcro di Padre Carlo a invocare Dio e la Madonna perché il Servo di Dio sia presto glorificato; poi, da lì, la processione verso il presbiterio. **Sull'altare i Periti appongono la**

**firma** al loro lavoro coordinato da **fra Costanzo Cargnoni** dell'Istituto Storico dei Cappuccini di Roma e sotto la direzione sempre attenta di **mons. Gabriele Bernardelli**, delegato del Vescovo per l'Inchiesta Storica: una fatica molto impegnativa di viaggi negli archivi di Casale, Lodi, Milano, Pavia, Abbiategrasso, Roma e di periodici incontri qui in Convento per i necessari confronti di verifica. Con padre Costanzo firmano **don Giulio Mosca**, esperto di storia e degli archivi della diocesi, **don Angelo Manfredi**, insegnante di Storia Ecclesiastica nel Seminario di Lodi e il **dr. Mario Comincini**, archivista di Abbiategrasso e già incaricato di archivi statali.

I Periti avevano iniziato il lavoro un anno prima che il Vescovo, il 7 settembre 2009 con l'insediamento del Tribunale, li incaricasse ufficialmente. **Due anni di ricerche accurate** per raccogliere e vagliare documenti al fine dimostrare la spiritualità di padre Carlo e documentare la continuità della sua fama di santità.

**Spetta al Vicepostulatore Fra Evaldo Giudici** (fa la sua comparsa in santuario dopo settimane di indisposizione) consegnare il faldone al Delegato del Vescovo ricordando al microfono il sorriso e la gioia di Padre Carlo in punto di morte; aggiunge: "Dobbiamo ringraziare il Signore, perché è lui che fa cose grandi".

Mons. Bernardelli commenta: "Grazie a questa Relazione, elaborata con tutti i crismi scientifici, **la fisionomia di padre Carlo è stata arricchita di tratti inediti.** Questa lunga ricerca rappresenta un elemento cardine per il nuovo processo di padre Carlo".

*Fra Evaldo Giudici, Vicepostulatore  
Fra Mariano, collaboratore*